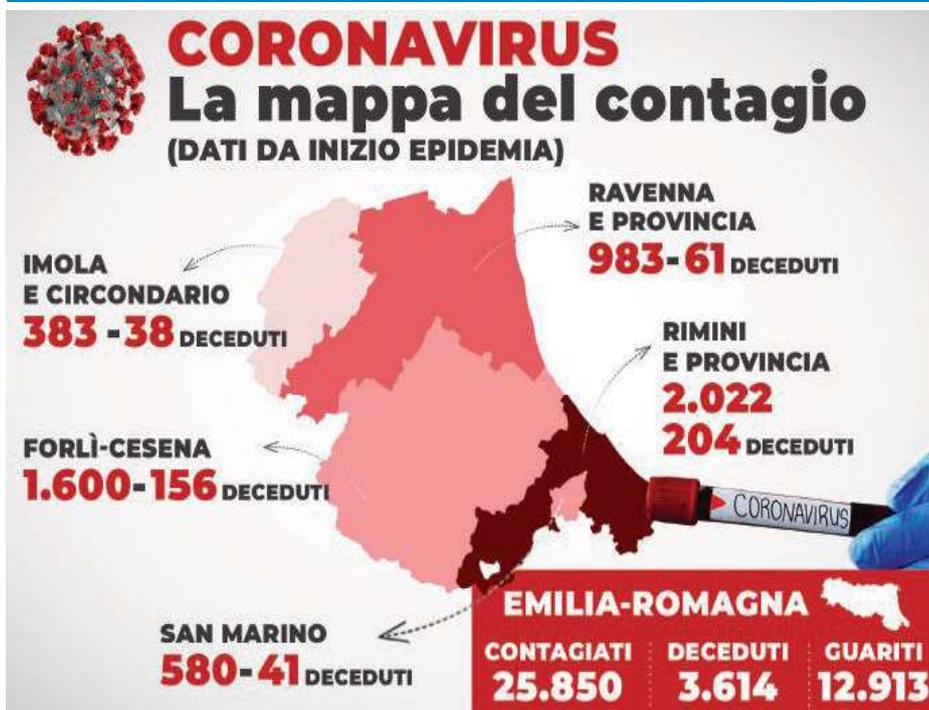




# FORLÌ E PROVINCIA



## CORONAVIRUS L'EMERGENZA



A sinistra il ringraziamento del personale di anestesia e rianimazione per la donazione dell'ecografo portatile da parte dell'associazione "Salute e Solidarietà"

# «Per l'80% non serve ricovero Ma un rialzo è possibile»

Si conta un'altra vittima: è un 73enne di Civitella. Continua il calo dei contagi: 9 in due giorni  
Il medico "sentinella" Vincenzo Immordino: ancora tanti i casi sospetti, bisogna essere prudenti

### FORLÌ

#### ENRICO PASIN

Il Covid-19 miete una nuova vittima. Ieri mattina all'ospedale di Forlì dove da tempo era ricoverato nel reparto di Malattie Infettive, si è spento un uomo di 73 anni già affetto da precedenti patologie. È il primo abitante di Civitella di Romagna a pagare con la vita il prezzo dell'epidemia che sta sconvolgendo l'Italia.

All'ottantottesimo decesso fanno, però, da contraltare il progressivo calo dei nuovi contagi e il contemporaneo innalzamento delle guarigioni. Negli ultimi due giorni si sono registrate, infatti, appena 9 positività che fanno salire il conteggio a 899 dall'inizio della diffusione del nuovo Coronavirus. Maggiore è il numero delle persone che risultano guarite a tutti gli effetti: 17 in più per un computo di 382 uomini e donne che hanno sconfitto la malattia. Un riscontro statistico che ormai è vicinissimo a quello dei casi attivi, ossia alla schiera di chi è ancora in lotta con la malattia. Si tratta di 420 persone.

Le situazioni più calde restano

quelle delle case di riposo. Alla "Drudi" di Meldola negli ultimi due giorni sono risultati positivi 3 operatori della struttura che vanno a sommarsi ai 25 ospiti (sui 149 totali) isolati nel reparto Covid approntato all'interno della residenza. Dopo lo screening di tutti gli anziani e del personale effettuato a fine marzo, in accordo

con l'Ausl sono stati eseguiti altri 278 tamponi: positivi, due operatori socio sanitari, una addetta alle pulizie e un ospite.

La situazione è ancora da tenere sotto stretta osservazione, ma a uno sguardo più ampio parrebbe volgere alla normalizzazione. È davvero così? A rispondere è Vincenzo Immordino, "medico senti-

nella" sul territorio forlivese.

«Sì, ma con molta prudenza nel dirlo e altrettanta nell'affrontare i giorni e le settimane che ci attendono - risponde -. Noi medici di base riceviamo ancora una media di 70-80 telefonate al giorno da parte di cittadini e, al lunedì, queste salgono mediamente oltre le 100. Si tratta di una amplissima gamma di richieste perché, ovviamente, il Covid non ha annullato tutte le altre patologie, ma i casi sospetti ci sono ancora e, qualunque sia l'esigenza, si tratta comunque di situazioni da trattare con la massima attenzione, differenziando i percorsi d'accesso al servizio con un triage precedente la visita ambulatoriale (che va sempre programmata telefonicamente ndr.) per ridurre al minimo il rischio per paziente e medico». E questo rischio tuttora c'è nonostante i medici di medicina generale e le "Usca", le équipe territoriali di continuità assistenziale, sui dispositivi di protezione individuale continuano ad "arrangiarsi da sole". «Più che altro con l'aiuto e la generosità dei nostri pazienti - sorride un po' amaro Immordino -. Dall'Ausl avremo ricevuto massimo 70 mascherine chi-

rurgiche, le altre, oltre a camici monouso e guanti, ce li regalano i nostri assistiti. Per fortuna io ho gente che mi telefona per chiedermi come sto e cinesi che mi portano dispositivi contenuti in scatole con su scritto "Siamo tutti Forlivesi". Impagabili».

Già e com'è la situazione dei pazienti cui è stato diagnosticato il Covid? «Ormai l'80% di loro non richiede ricovero e li curiamo con puntualità e con risultati più che soddisfacenti. Io ho affrontato 25 casi, diversissimi tra loro: due anziani in casa di riposo, ma anche persone dai 30 ai 50 anni e una famiglia intera di 7 persone, genitori e 5 figli, tutti contagiati. Stanno bene, molti sono già guariti». Il protocollo terapeutico prescritto varia da caso in caso, ma con alcune costanti. «Agli anziani prescriviamo eparina a basso dosaggio, a tutti gli antipiretici e a molti idrossiclorochina per 8 giorni. L'antireumatico sta dando discreto beneficio».

Ora, però, preme la "Fase 2". «Lo so, ma non ci libereremo dal virus in fretta, anzi. Un rialzo lo prevedo, ma potremo contenerlo se non faremo bravate».

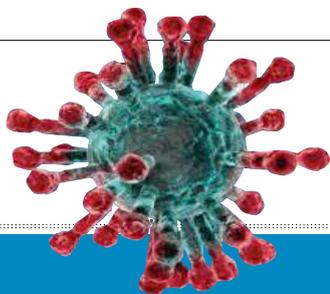
«Dall'Ausl avremo ricevuto massimo 70 mascherine, le altre, oltre a camici monouso e guanti, ce li regalano i nostri assistiti»

«A molti prescriviamo idrossiclorochina per 8 giorni. L'antireumatico sta dando beneficio»

Vincenzo Immordino Medico "sentinella"



Vincenzo Immordino



**IL CUORE DEGLI ASSISTITI** IL MEDICO RINGRAZIA  
 «Ho cinesi che mi portano dispositivi di sicurezza contenuti in scatole con su scritto "Siamo tutti Forlivesi". Impagabili»

**LO SFORZO** IN PRIMA LINEA  
 «Noi medici di base riceviamo ancora una media di 70-80 telefonate al giorno da parte di cittadini»



## Dalla solidarietà un ecografo per la Rianimazione. «Più qualità nelle cure ai pazienti Covid»

### FORLÌ

«Serve adesso in tempo di guerra, ma sarà preziosissimo anche in tempo di pace». È il nuovo ecografo portatile per la diagnosi in emergenza che il Centro Studi per il volontariato e la solidarietà dell'Ausl intitolato alla memoria di "Giovanni Donati", ha regalato al reparto di Anestesia e Rianimazione del "Morgagni-Pierantoni". Da mercoledì, il personale medico sta già utilizzando questo nuovo strumento di cui l'Unità operativa non era in possesso e che è stato messo a disposizione attraverso una raccolta fondi promossa da "Salute e Solidarietà", braccio operativo del Centro Studi presieduto dalla gastroenterologa dell'ospedale forlivese, Daniela Valpiani.



Stefano Maitan con il nuovo ecografo portatile

Una campagna che, come le stessa spiega, partiva da un assunto: «Fare qualcosa di concreto che rispondesse a un'esigenza immediata legata all'emergenza Covid-19, ma potesse incontrare anche i bisogni futuri della nostra sanità». Tradotto: acquisire una strumentazione di cui anestesisti e rianimatori, in prima linea in questo periodo, avevano necessità a prescindere dalla situazione contingente. «Il dottor Francesco Landi dell'Unità di Rianimazione è nostro associato - illustra Valpiani - e assieme al direttore Stefano Maitan ci ha spiegato come un ecografo portatile, pratico e maneggevole ma comunque ad alta definizione, facilmente trasportabile e collegabile a tablet, smartphone e alla centrale operativa, era un aiuto prezioso. Questo apparecchio consente una migliore qua-

«Doneremo anche un interfono che consentirà di comunicare tra personale e ricoverati in Malattie infettive»

lità delle cure anche nei pazienti affetti da Covid-19».

L'ecografia, infatti, è diventata una guida preziosa alla terapia di chi ha contratto l'infezione perché questi pazienti hanno complicazioni a livello cardiaco e polmonare che così vengono individuate con precisione riducendo il rischio di errore. E quando «nei vari reparti ospedalieri, su un'ambulanza o elicottero,

ci sarà bisogno di un rianimatore, questi potrà sempre sfruttare l'ecografo portatile per ogni emergenza» ammette la dottoressa Valpiani.

Lo strumento è stato messo a disposizione in tempi record dopo avere raccolto gli oltre 14mila euro necessari al suo acquisto attraverso una campagna di crowdfunding promossa sulla piattaforma on-line di "Salute e Solidarietà". «Abbiamo promosso la campagna sui social e con il passaparola e la risposta dei cittadini è stata fantastica». Ora, però, è tempo di un nuovo progetto. «Attiveremo una campagna per donare un sistema di interfono-video che permetterà la costante comunicazione tra i pazienti ricoverati in Malattie infettive e il personale senza che ci sia necessità di alzarsi e raggiungere la stanza». **E.P.**

### Imprese, rimborsi per i dispositivi di sicurezza

«Al via Impresa Sicura, il nuovo bando attivato da Invitalia, rivolto anche alle imprese emiliano-romagnole, che punta a sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese di qualunque dimensione, operanti in Italia. Il bando consente di ottenere il rimborso delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemologica COVID-19».

Lo fa sapere Carlo Ugo de Girolamo, deputato romagnolo del Movimento 5 Stelle. «Sono 50 milioni di euro le risorse disponibili e grazie ad Impresa Sicura è possibile ottenere il rimborso per l'acquisto di: mascherine, guanti; dispositivi per protezione oculare; indumenti di protezione quali tute e/o camici; calzari; cuffie e copricapi; dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea; detergenti e soluzioni disinfettanti/antisettici. L'importo massimo rimborsabile è di 500 euro per ciascun addetto dell'impresa richiedente e fino a 150mila euro per impresa».

**SOPPALCHI**

**SCALE**

**50%**

ECOBONUS 2020  
SCHERMATURE SOLARI  
E RISTRUTTURAZIONI

**VALPOR**

Via Cartesio, 17  
Zona Ind.le, Forlì  
Tel 0543 724409  
www.valpor.it

FINANZIAMENTI  
A TASSO ZERO

**Gibus atelier**

**TENDE E STRUTTURE ESTERNE**

**FINESTRE**

**PORTE**